

Elezioni: da fisco a lavoro, le proposte di Unimpresa ai partiti



Giovedì 8 febbraio, a Roma, davanti ai rappresentanti delle forze politiche, l'associazione presenta il suo documento con idee e suggerimenti per la prossima legislatura.

Fisco, lavoro, sanità, Mezzogiorno, internazionalizzazione, turismo, sport e tempo libero. Questi gli argomenti chiave del documento **"5 anni con l'Italia al centro"** che racchiude le proposte di Unimpresa per la prossima legislatura e sarà presentato ufficialmente giovedì 8 febbraio a Roma, all'Auditorium di via Veneto n. 89, alle ore 10.30. L'evento sarà aperto dall'intervento del presidente di Unimpresa, Giovanna **Ferrara**, cui farà seguito il saluto del segretario generale di Confintesa, Francesco **Prudeniano**.

La mattinata di lavori – moderata dal direttore di Rai Vaticano, Massimo Milone – proseguirà con le relazioni di Claudio **Pucci** (vicepresidente di Unimpresa con delega al fisco), Giancarlo **Bergamo** (responsabile del Dipartimento lavoro e welfare), Ivan **Sciarretta** (consigliere nazionale Unimpresa con delega alla sanità), Adriano **Giannola** (presidente Svimez), Mario **Ciardello** (responsabile Dipartimento estero Unimpresa), Salvatore **Bulgarella** (esperto internazionale di strategie e sviluppo del territorio) Dario **Tozzi** (vicepresidente Unimpresa con delega allo sport).

Subito dopo l'illustrazione dei dettagli delle proposte di Unimpresa, la parola passerà ai rappresentanti delle forze politiche e ad altri ospiti. Sul palco si alterneranno Ettore **Rosato** (capogruppo del Partito democratico alla Camera dei

deputati), Renato **Brunetta** (capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati), Guido **Guidesi** (capogruppo Lega alla Commissione Bilancio della Camera), Adolfo **Urso** (Fratelli d'Italia), Mario **Baccini** (presidente Ente nazionale per il Microcredito).

“Le nostre imprese – si legge nell’introduzione del documento programmatico di Unimpresa – hanno assoluta necessita` di vedere alleggerita la morsa fiscale e burocratica che le attanaglia, facendole viaggiare col freno a mano tirato o, peggio, con le ganasce ai piedi. La pressione fiscale in generale e, in particolare, quella che grava, come un macigno, sulle medie, piccole e micro imprese, rappresenta una vera camicia di forza, che mortifica e impedisce alle energie esistenti di esprimersi adeguatamente. La pressione fiscale, esercitata indistintamente sulla piccola e sulla grande azienda, la burocrazia limitante, l’accesso difficile al credito e le molteplici tassazioni indirette costituiscono un insieme di limitazioni e di penalizzazioni, atte a scoraggiare, più che ad assecondare, persino la più determinata volontà di impresa”.

Secondo Unimpresa “la crisi economica, scaturita da quella immobiliare e finanziaria del 2007/2008, scoppiata negli Stati Uniti d’America, ha colpito gran parte dell’economia mondiale, con devastanti ed effetti recessivi e di stagnazione, modificando radicalmente molti degli scenari industriali e commerciali, rispetto a come eravamo abituati a viverli. Da una parte, la globalizzazione ha prodotto ricchezze derivanti dai nuovi scenari, derivati dalla crescente cultura digitale e dal web (vedi internet ed esportazione di prodotto), avvantaggiando, in tal modo, i paesi post moderni ed emergenti, dall’altra, ha penalizzato, purtroppo, maggiormente paesi, come l’Italia, nel quale il tessuto imprenditoriale è costituito da poche aziende internazionali e da moltissime aziende locali, medie e piccole, soprattutto micro imprese che, a oggi, rappresentano ancora più del 90% del tessuto

imprenditoriale nazionale”.